1865

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 151

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 23 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2355 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Atteso che la legge di sicurezza pubblica, allegato B della legge di unificazione del 20 marzo ultimo scorso, contenga disposizioni riguardanti gli oziosi e vagabondi;

Atteso che importi che in Toscana sia dichiarato legalmente chi s'intenda sotto la denominazione di oziosi, di cui è parola nella citata legge di pubblica sicurezza e negli art. 437 e 441, ed ai quali pure riguarda l'art. 438 del codice penale italiano, la cui pubblicazione in Toscana venne ordinata coll'art. 123 della stessa legge di pubblica sicurezza;

Atteso che l'uniformità della legislazione richiegga che la definizione delle persone reputate oziose sia identica in Toscana a quella adottata per le altre provincie del Regno dall'articolo 435 del codice penale italiano;

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno, e di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.—Sarà pubblicato in Toscana l'art. 435 del codice penale italiano del tenore seguente:

« Art. 435. Si avranno per oziosi coloro i quali sani e robusti, e non provveduti di sufficienti mezzi di sussistenza, vivono senza esercitare professione, arte o mestiere, o senza darsi a stabile lavoro. »

Questo decreto sarà a suo tempo convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 22 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.
G. Vacca.

Relazione a S. M. in udienza del 30 *aprile* 1865, *e R. Decreto che approva il Regolamento di contabilità per un deposito di materiali di consumazione per stazioni navali in mari lontani.*

Sire,

I bisogni del nostro commercio ed i continui sconvolgimenti che da qualche anno tormentano le repubbliche della Plata rendono necessario che lo Stato mantenga in quei paraggi una forza navale piuttosto considerevole.

Siccome l'economia comanda che le navi che vi sono destinate tengano quella stazione per due o tre anni di campagna, non potendo imbarcare li oggetti di consumazione per così lungo spazio di tempo, fu giuocoforza fino ad oggi di acquistare colà il materiale di cui difettavano i nostri legni dopo qualche mese di permanenza.

Così facendo si ebbe occasione di convincersi che i prezzi d'acquisto dei diversi oggetti occorrenti riuscivano talmente elevati da rendere con evidenza conveniente di inviarli dall'Italia per mezzo di trasporti dello Stato o di navi appositamente noleggiate.

Rimanendo però sempre fermo che le navi da guerra componenti la stazione non avrebbero potuto conservare a bordo che un limitato numero di mesi di consumazione, e non essendo economia di spedire navi onerarie a così lunghi viaggi per portare piccole quantità di materiali di volta in volta, ne venne dimostrata l'utilità di stabilire un deposito di stazione a Montevideo ad imitazione di quanto fanno le altre grandi potenze marittime ivi ed in altre località, dove tengono grandi interessi commerciali o politici.

Intavolate le opportune trattative, si ottenne che il governo della repubblica Argentina affittasse a quello di V. M. la piccola isoletta dei Ratti presso Montevideo, dove lo scrivente divisa stabilire il deposito della stazione navale italiana del Rio della Plata.

Dovendosi ora regolare il servizio amministrativo di detto deposito, il Riferente ha compilato l'annesso progetto di regolamento sulle basi di quello di contabilità del materiale di marina approvato con R. Decreto 20 novembre 1862, apportandovi solo quelle modificazioni che dalla specialità del deposito o magazzino sono richieste.

Siccome poi non sarebbe improbabile che depositi simili a quello di cui è caso venissero stabiliti in altre parti del mondo per servire ad altre stazioni navali che gli interessi dello Stato consigliassero di stabilire, così si è stimato opportuno di dare al regolamento una forma generale, applicabile all'amministrazione di qualsiasi magazzeno di stazioni navali in mari lontani.

Qualora la Maestà Vostra reputi conveniente di provvedere siffattamente alla regolazione della contabilità dei depositi di materiali pelle stazioni navali all'estero, il sottoscritto prega Vostra Maestà di approvare l'unito schema di Decreto che autorizza il Riferente ad emanare l'annesso apposito regolamento.

Il numero 2333 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 20 novembre 1862 sulla contabilità del materiale della marina;

Riconosciuto il bisogno di regolare la contabilità dei depositi di materiali delle stazioni navali all'estero;

Sulla proposizione del Nostro Ministro per gli Affari della Marineria;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il seguente Regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marineria per la contabilità dei depositi di materiali delle stazioni navali all'estero.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

Regolamento per la contabilità dei depositi di materiali per stazioni navali all'estero.

Art. 1. — *Scopo ed utilità dei depositi per stazioni navali all'estero.*

I depositi di materiali che fossero istituiti dal Ministero di Marina all'estero saranno destinati a contenere il rimpiazzo delle dotazioni di consumo dei Regi legni d'una data stazione, non che il necessario approvvigionamento di materia prima, e gli arnesi e macchine più indispensabili per porgere il modo di eseguire le urgenti riparazioni di cui possono abbisognare i legni della rispettiva stazione.

L'entità di ciascun deposito come la designazione delle macchine occorrenti sarà determinata dal Ministero.

Art. 2. — *Formazione dei depositi.*

Le materie e gli articoli destinati a costituire un deposito all'estero saranno prelevati da uno dei magazzini generali del 1° o 2° dipartimento marittimo, secondo che sarà determinato dal Ministero di Marina.

Si potranno però acquistare nel luogo dove trovasi un deposito all'estero senza prelevarli da uno dei magazzini generali quei generi pei quali, avuto riguardo alla loro provenienza, questo procedimento fosse più economico.

Come pure si potranno inviare direttamente dei carichi di carbon fossile acquistati in Inghilterra onde rifornirne tali depositi.

Art. 3. — *Scelta ed imballaggio dei materiali.*

I materiali tutti saranno scelti con ogni accuratezza, tanto per ciò che riguarda la loro perfetta qualità, come in ragione dell'uso cui possono essere destinati.

Il contabile principale è risponsabile della scelta dei materiali ben conservati.

A tale effetto potrà a sua richiesta essere assistito da un ufficiale di ciascuna Direzione a seconda delle specie di materiali.

I liquidi saranno a preferenza collocati entro recipienti di metallo onde evitare il caso di perdite per colaggio e per sfasciamento dei colli.

I materiali minuti o sciolti saranno riposti entro barili o casse solidamente costruite e ben condizionate.

Art. 4. — *Recipienti vuoti di rispetto.*

Dovrà essere imbarcata e spedita come dotazione di riserva pel magazzino di ciascuna stazione una quantità di recipienti vuoti tanto per liquidi che per solidi equivalenti alla quinta parte del numero che costituisce la intera spedizione.

Dovranno pure imbarcarsi duecento coffe o corbe ed un numero corrispondente di pale pel maneggio del carbone, nonchè un bilico, una stadera a mano ed una serie di misure completa.

Art. 5. — *Accertamento delle quantità a spedirsi.*

Il peso, l'imballaggio e la buona condizionatura dei materiali saranno accertati dal contabile principale e da un ufficiale a tal uopo delegato dal Commissariato generale scelto tra quelli appartenenti all'ufficio delle provvisioni, i quali man mano che procedono a tali operazioni redigeranno e soscriveranno apposito verbale.

Ogni recipiente o collo destinato a contenere uno o più materiali solidi, dovrà contenere pure una nota degli oggetti tutti che racchiude, sottoscritta dai predetti funzionari.

I recipienti che contengono liquidi porteranno scritto sopra con pittura ad olio nero o bianco, a seconda della specie del recipiente, il peso netto del liquido contenuto, nonchè quello della tara.

Tutti indistintamente i recipienti che ne sono suscettibili dovranno pure portare indicato esternamente anche il peso lordo di ognuno.

Art. 6. — *Marche, numerazione e sigillo dei colli.*

I colli tutti destinati a contenere materie porteranno la marca R. M., un numero progressivo e quelli che lo potranno essere dovranno suggellarsi con bollo in piombo da porsi in bocca ai recipienti che contengono liquidi, e su quelli suscettibili di essere ammagliati con corda sarà posto ove si riuniscono le due estremità della medesima.

Art. 7. — *Consegna e imbarco dei materiali sul legno trasporto.*

La pesatura dei colli a bordo sarà fatta alla presenza di un ufficiale di vascello, del commissario di bordo e del sotto-ufficiale incaricato della tenuta del registro di boccaporto, che saranno inviati a terra dal legno trasporto e si presenteranno al funzionario destinato a consegnare i materiali.

Per i colli chiusi, essi risponderanno del loro numero, del peso lordo e del buono stato in cui verranno loro consegnati.

La consegna dei materiali sciolti e non contenuti in alcun recipiente sarà fatta a numero e peso netto, e la risponsabilità dei riceventi sarà estesa alla riconsegna delle quantità ricevute.

Occorrendo di dovere spedire carbon fossile, esso sarà imbarcato mediante barche scandagliate, e la linea di scandaglio sarà constatata dalla Commissione predetta del legno trasporto prima che sia posto mano allo scarico delle barche.

Giorno per giorno che s'imbarcano materiali sul trasporto, il contabile principale redigerà in doppio uno stato dei colli e materiali imbarcati distinti per marche, numeri, peso lordo e netto, di cui una copia sarà quietanzata dai riceventi, l'altra da lui firmata sarà ad essi consegnata.

Ultimato l'imbarco di tutti i materiali, sarà dal contabile principale redatto in quattro originali lo stato di spedizione, modello n° 13*bis* annesso al regolamento 20 novembre 1862. Questo stato sarà quietanzato dalla Commissione del trasporto ricevente, e resteranno con ciò annullati e restituiti a vicenda gli stati d'imbarco giornaliero di cui al paragrafo precedente.

Un originale dello stato di spedizione predetto sarà ritenuto dal contabile principale a sua garanzia, il secondo rimesso al legno trasporto e i due rimanenti al Ministero per inviarne uno al comandante la rispettiva stazione navale.

Art. 8. — *Documenti a redigersi.*

Di tutti i materiali spediti sarà redatto ordine di passaggio, modello numero 1 (regolamento predetto) in tre originali, dovendo il terzo rimanere negli uffici del Ministero.

Art. 9. — *Sbarco dei materiali nel magazzino della stazione.*

Per lo sbarco nel deposito all'estero dei materiali trasportati, il comandante la rispettiva stazione nominerà una Commissione composta di un ufficiale di vascello, del commissario di bordo del legno capo stazione e del magazziniere o del sotto-ufficiale che sarà designato a farne a terra le veci.

Detta Commissione alla presenza di quella del legno trasporto consegnate accerterà i pesi anzitutto, il numero, la buona condizione dei colli e dei sigilli e diverrà quindi alla constatazione dei pesi dei materiali da riceversi non che dello stato di più o meno buona conservazione in cui essi si trovano.

Tutte le avarie, rotture, dispersioni, ecc. che possano essere avvenute durante il viaggio dovranno essere constatate da apposito e circostanziato verbale, nel quale dovranno indicarsi le cause vere che avranno prodotto i danni che sopra.

Tali verbali saranno posti allo appoggio di quello che sarà a redigere la Commissione ricevente alla stazione, e copia di tutti sarà rivolta al Ministero ad opportuna informazione dell'esito finale della spedizione.

Art. 10. — *Posizione amministrativa del deposito di una stazione all'estero.*

Al deposito di materiali ad una stazione all'estero è attribuita la identica posizione amministrativa di un qualunque altro magazzino succursale distaccato dal capoluogo di dipartimento; per conseguenza i materiali non saranno scaricati al contabile principale, se non quando siano distribuiti ai legni in stazione.

Art. 11. — *A chi affidato il deposito.*

Alla custodia del deposito sarà preposto per magazziniere un sotto-ufficiale scelto dal comandante la stazione tra quelli imbarcati sui legni della divisione, che migliori garanzie presenti di onestà e capacità a tenere la contabilità del deposito.

Questo individuo, finchè duri in tale destinazione, dovrà rimanere a terra presso il deposito figurando sui ruoli del bastimento cui appartiene per sola memoria, e senza aver titolo alle competenze di bordo; avrà in questa vece diritto allo speciale trattamento che sarà determinato dal Ministero.

Art. 12. — *Sorveglianza e direzione del deposito.*

Al commissario di bordo del legno capo-stazione è attribuita la direzione disciplinare ed amministrativa del deposito. A tale effetto il magazziniere è posto sotto i suoi ordini diretti, nè un materiale potrà entrare od uscire dal deposito senza un ordine in iscritto del commissario predetto col visto del comandante la stazione.

Art. 13. — *Custodia dei locali.*

Tutti i magazzini e locali destinati a custodire i materiali saranno chiusi a doppia chiave, una delle quali tenuta dal magazziniere, l'altra dal commissionario che temporariamente si trova avere la direzione del deposito.

Art. 14. — *Responsabilità del deposito.*

Vista l'eccezionale posizione di lontananza di tali depositi all'estero dal capoluogo del rispettivo dipartimento, dal quale saranno alimentati, la responsabilità dei materiali che colà si custodiscono è a fronte del Governo ristretta al solo consegnatario magazziniere. Resta per conseguenza, nel caso presente, esentato il contabile principale dalla responsabilità che l'articolo 9 del regolamento 20 novembre 1862 gli attribuisce sui magazzini distaccati. Al commissario direttore del deposito è attribuita la responsabilità amministrativa di tutti gl'introiti ed esiti che si fanno, e sulla bontà e regolarità delle scritturazioni e delle carte contabili.

Art. 15. — *Cambio del commissario o del magazziniere.*

Ogni qualvolta occorra eseguire il cambio del magazziniere, dovrà farsi consegna materiale di tutto, redigendo opportuno verbale di consegna che sottoscritto dalle parti sarà trasmesso in copia al Ministero. Saranno pure firmati i registri di scrittura, dei quali si parlerà in appresso stabilendo in essi la rimanenza del materiale all'epoca della consegna, e questa rimanenza dovrà far parte integrale del verbale predetto.

Il commissario di bordo che cessa dalla direzione del deposito per la partenza del bastimento sul quale trovasi imbarcato, passa la consegna della contabilità al commissario del legno che rimane.

Qualora avvenga che il legno che ultimo rimane debba lasciare, senza essere rimpiazzato, il luogo ove trovasi il deposito, il commissario di questo legno stabilirà sul suo registro e su quello tenuto dal magazziniere la resta di magazzino che sarà accertata mediante la firma di ambidue sopra detti registri. Dovrà inoltre il commissario predetto riporre in un pacco sug-

---

APPENDICE

LA FESTA DI SAN GIOVANNI IN FIRENZE.

I.

Indarno il paziente cultore delle patrie istorie farebbe prova di trarre dalla notte dei tempi l'origine di cotesta solennità che per molti secoli allietò il brioso popolo fiorentino. — Gli scrittori, i quali pretesero vedervi più addentro, riferiscono come la pietosa Teodolinda eleggesse San Giovanni Battista a protettore del Regno Longobardo, e come i Fiorentini, spinti dal desiderio d'imitare la loro sovrana, acclamassero lo stesso Santo patrono speciale della città, dedicandogli un tempio.

Da principio le feste, le donazioni, le offerte furono lasciate alla devozione dei privati ed alla loro pietà. Ognuno pensava di render solenne un giorno aspettato con grande impazienza e si apprestava ad indossare il più bel vestito, ad accorrere a'piedi del Santo per deporre un'oblazione proporzionata a'suoi averi. Da ciò crediamo abbiano avuto cominciamento i così detti *tributi*, dapprima offerte spontanee, poi cangiate in forzose.

In progresso di tempo intervennero le autorità, affine d'impedire i gravi disordini che avvenivano facilmente fra il popolo entusiasta e fuorviato dai vapori del vino, solito a tracannarsi in simili circostanze. Allora il potestà bandiva, un mese prima della festa, che qualunque persona tenuta all'offerta, dovesse portarla il mattino del 24 giugno in San Giovanni, ove sei Buonomini dell'arte di Calimala starebbero per riceverla. Ma prima di simile atto i cittadini vi si erano apparecchiati con preghiere, digiuni e processioni, come per purificarsi e rendersi degni di presentarsi al Santo protettore. In mezzo però a siffatte devozioni, il popolo assisteva ad ogni maniera di spettacoli; conviti, balli, giostre, luminarie, musiche rallegravano la città che, dividendo ogni cosa coi signori e gentiluomini di tutta la Toscana, a tal uopo invitati, obbliava il funesto spirito di parte per tuffarsi nei sollazzi e nella baldoria.

Il duca d'Atene che nel breve e chimerico suo impero pose mano ad ogni cosa, volle introdurre, a maggiore corruzione del popolo, per tenerlo lontano dagli affari e per affezionarselo, alcune brigate, conosciute sotto il nome di *potenze*, le quali facevano feste in varie circostanze, e specialmente in questa di San Giovanni. Le *potenze* erano sei con altrettanti capi, che sotto pomposi titoli, come d'Imperatore d'Oriente e di Ponente, con accanita emulazione azzuffavansi tenendo così divisa la città in altrettante fazioni (1).

Ma la repubblica scorgendo come dal molto accorrere di persone nella città potessero a questa derivare grandi vantaggi, insinuò ai mercadanti di esporre alla vigilia della festa tutte le loro ricchezze e d'ogni sorta oggetti d'arte, affinchè il popolo venuto di fuori fosse attratto ad ammirare e a comperare. E per imprimere un carattere vieppiù lucroso volle la Signoria che una fiera si facesse sul prato di Ognissanti, duratura otto giorni innanzi e dopo la festa (1). Se non che, quantunque venisse aggiunto lo scopo di lucro, non si alterò punto la prima impronta della festa che era religiosa. E le cerimonie religiose non solamente vennero conservate, ma puranco accresciute con nuovo sfarzo. A dare una idea di esse trascriviamo le parole di un cronista forestiero.

« Il dì 23 del mese di giugno fanno i Fiorentini una gran processione e una festa, a cui tutto il popolo concorre, ed oprano in essa prodigi, e quasi miracoli, o rappresentazioni di miracoli. Imperocchè risuscitano i morti, e il caporione sbarraglia i demoni, crucifiggono un uomo, come Cristo, rappresentano la risurrezione di Cristo, vestono alcuni uomini da magi, e per via d'uomini rappresentano la natività di Cristo co' pastori, e la stella e gli animali e il presepio. Inoltre vanno a processione con istatue e reliquie di santi e imagini e croci preziose, precedendo sempre trombe ed altri strumenti musicali. Che starò a dire qualmente rappresentarono sant'Agostino per mezzo d'uno vestito da frate e lo messero in alto venticinque braccia e passeggiava intorno e predicava? Ma imitavano pure gli eremiti colle barbe, e camminavano coi piedi di legno in alto che era come un orrendo spettacolo. Ma ancora alcuni simulacri, parte sterminati, parte sublimi, vedemmo andare a spasso come cosa dolorosa. Che dirò del gran san Giorgio, che rappresentava il miracolo del dragone? Avendo fatte tutte queste cose il 23 di giugno, il dì 24 fecero mostra delle loro ricchezze e messero in veduta oro ed argento in buon dato e vestimenti in gran copia, avendo nel giorno della festa consacrato nella chiesa del Precursore prima quasi cento bandiere, e di poi da trenta castelli di legno sì, ma di fattura splendida; e poscia ceri e fiaccole in abbondanza, e finalmente uomini che ritenevano in prigione, portanti corone e rami d'olive. Tutte poi queste cose si facevano con molta pompa, con flauti e trombe ed ogni altra sorta di onoranza: la notte pure non era caliginosa, ma lucida e fiammeggiante da lumi » (1).

Il Dati aggiunge molte altre particolarità. Egli dice che la piazza de' Signori nel mattino della festa era cosa meravigliosa a vedersi. « Cento torri eranvi portate quali con carrette e quali con portatori che si chiamano ceri fatti di legname, di carta, di cera, con oro, con colori, con figure rilevate, vôti dentro; e dentro vi stanno uomini che fanno volgere di continuo, e girare intorno quelle figure, quivi sono uomini a cavallo armeggiando, e quali sono pedoni con lancie, e quali con polvesi correndo, e quali sono donzelle che danzano a rigoletto... Intorno alla ringhiera del Palagio vi ha cento palii o più nelle loro aste appiccati in anelli di ferro e i primi sono quelli delle maggiori città che danno tributo al comune e sono di velluto doppi foderati... Ciascun di essi è portato da un cavallo; e gran parte l'uomo ed il cavallo son convertati di seta, e vanno per ordine come sono chiamati l'uno dietro l'altro a offrire i detti palii alla chiesa di San Giovanni: e questi palii sono i tributi e delle terre acquistate per li Fiorentini e de' loro raccomandati da un certo tempo in qua. I ceri detti che paiono torri d'oro sono censi delle terre più antiche de' Fiorentini, e così per ordine di dignità vanno dietro l'uno all'altro ad offerire a San Giovanni. » — I signori della Zecca con magnifico carro imitato in appresso dalle altre arti, portavano il loro cero: ad essi tenevano dietro gli addetti all'arte di Calimala, poi i Priori, il Potestà, il Capitano, l'esecutore ed altre cariche seguiti da un lungo codazzo di servi, mentre la Signoria abbigliata con lusso e pompa richiamava sopra di sè lo sguardo degli astanti. Indi offerivansi i cavalli per la corsa, dodici prigionieri liberati, quasi a maggior onore del santo. Oltre a ciò il conte Uberto di Maremma dava una cervia coperta di scarlatto, gli uomini di Bastia quattro sparvieri con un lerviere e molti cittadini portavano medaglie colla effige di San Giovanni.

Nella chiesa spiegavasi un ricchissimo stendardo fatto dalla Repubblica, e molti altri presi in guerra contro i nemici, mentre l'antico carroccio stava là a palladio di libertà, ad incitamento a virtù guerriere.

Dopo il meriggio tutta la popolazione si portava a vedere le corse de' cavalli che passavano per una via « diritta per mezzo della città » e

(1) Scipione Ammirato — Libro IX.

(1) Goro Dati — Libro VI.

(1) Manoscritto della Biblioteca di Torino, pubblicato dal dottore Lami nelle sue *Novelle letterarie*.

gellato il registro proprio con tutti i documenti relativi alla contabilità del deposito e le seconde chiavi dei magazzini che ritiene, nonchè una nota esatta di tutto ciò che si contiene nel pacco, da lui firmata e da due testimoni che dovranno presenziare quest'operazione.

Il pacco come sopra suggellato, sarà consegnato, contro ricevuta, al console di S. M. del luogo ove trovasi il deposito.

Il commissario del bastimento che primo rientri alla stazione, dovrà, appena giunga, eseguire il ritiro dal console predetto del pacco in quistione contro ricevuta che constati la sua integrità. Recatolo al suo bordo ne farà l'apertura alla presenza dell'uffiziale in secondo e di altro uffiziale destinato dal comandante del legno, e tutti mediante dichiara da apporsi nella nota che vi era racchiusa constateranno quanto vi avranno rinvenuto.

Lo stesso commissario ed i due uffiziali sopra nominati si recheranno quindi a terra al deposito per verificare l'esistenza dei materiali portata sul registro di magazzino. Tale operazione sarà constatata mediante verbale, ed ogni differenza che vi si rinvenga, sarà posta a carico del magazziniere rimasto e del commissario cedente, salvo per ambidue i casi di forza maggiore, che dovranno essere debitamente constatati, e salvo per parte del commissario cedente, la sua irresponsabilità, qualora si possa attribuire al solo magazziniere la causa delle differenze ritrovate.

Art. 16. *Locali destinati ad uso di officine, macchine ed arnesi.*

La custodia dei locali destinati ad uso di officine, nonchè delle macchine ed arnesi che per uso dei lavori vi saranno conservati, resterà esclusivamente devoluta al magazziniere custode del deposito.

A tale effetto il commissario direttore del medesimo redigerà un separato inventario delle macchine ed oggetti contenuti nelle officine, i quali continueranno a far parte del materiale costituente il deposito.

L'inventario sarà firmato dal commissario *con la ricevuta in consegna* del magazziniere che ne sarà unico responsabile, ritenendone una copia.

Altra copia di questo sarà rimessa al Ministero.

Art. 17. — *Movimento dei materiali nel deposito.*

La contabilità relativa al movimento dei materiali di ciascun deposito sarà rappresentata dal registro di conto corrente, modello n° 28 annesso al regolamento 20 novembre 1862, nel quale dovranno in dettaglio essere inscritti giorno per giorno tutti gli introiti e gli esiti che saranno fatti.

Questo conto sarà mensilmente chiuso e liquidato deducendo l'uscita dall'entrata, ed estrattane la situazione dei materiali esistenti al 1° di ogni mese sarà rimesso al Ministero, perchè possa conoscere periodicamente l'esito degli approvvigionamenti di ciascun deposito.

Il registro di conto corrente predetto sarà tenuto per doppio, uno dal magazziniere, l'altro in contradditorio dal commissario direttore del deposito.

Il commissario predetto terrà pure un registro ove saranno copiate tutte le domande che saranno state pagate.

Art. 18. — *Estrazione di materiali di un deposito.*

L'estrazione dei materiali da ciascun deposito dovrà sempre aver luogo mediante regolari domande redatte secondo le prescrizioni contenute nell'articolo 80 del regolamento predetto.

Perchè la domanda sia esigibile dovrà portare il visto del comandante *pro tempore* la stazione e dopo questa formalità il commissario vi apporrà il *se ne autorizza la consegna* dopo copiata la domanda sul registro copia-domande.

Il magazziniere ne farà il pagamento alla presenza del commissario esigendone la quietanza, ed immediatamente registratala in uscita al conto corrente la passerà al predetto commissario, perchè ne faccia uguale registrazione sul proprio conto corrente, e la conservi per portarla in appoggio alla periodica resa di conti.

Art. 19. — *Domande per rimpiazzi di dotazioni di consumo.*

I materiali di consumo sono, mediante richiesta, rimpiazzati alle dotazioni di bordo man mano che si verificherà lo esaurimento delle dotazioni stesse.

Il bisogno dei rimpiazzi sarà giustificato mediante presentazione per parte del bastimento richiedente del conto a bilancio, modello n° 17 (regolamento predetto). Tale presentazione sarà fatta al comandante la stazione, il quale ne farà verificare l'esattezza dal commissario direttore del deposito. Ove per altro si tratti di domande fatte dal bastimento cui appartiene il commissario stesso, l'esame del conto è avocato a sè dal comandante la stazione.

È al seguito di queste verificazioni che il comandante la stazione appone la sua firma sulle richieste.

Art. 20. — *Norma per la esecuzione dei lavori nelle officine.*

Le officine annesse al deposito prestano passivamente e puramente i mezzi di eseguire i vari lavori che non possono farsi a bordo dei legni stessi.

Questi lavori possono essere eseguiti o esclusivamente con la mano d'opera propria del bastimento o col concorso di tutti quelli che dal comandante la stazione vi sono destinati dagli altri bastimenti.

In qualunque caso per altro il lavoro si eseguisce sempre sotto la direzione del capo di carico al quale appartiene l'oggetto o il lavoro e sotto la sorveglianza dell'uffiziale in 2° del legno rispettivo o di altro uffiziale delegato dal comandante il medesimo.

Art. 21. — *Ordine d'esecuzione d'un lavoro a terra.*

Il comandante del legno ordina in iscritto la esecuzione del lavoro da farsi alle officine a terra. Al seguito di quest'ordine il capo di carico rispettivo redige il buono temporario, modello n° 12*bis* (regolamento citato), che, sottoscritto dal proprio commissario di bordo, sarà sottoposto al visto del comandante la stazione. Il commissario direttore del deposito, dopo registrato per memoria in apposito quinterno, vi apporrà l'ordine di consegna, e contro quitanza del capo di carico, sarà pagato dal magazziniere. Questo buono non sarà portato in uscita al conto corrente, ma conservato dal magazziniere come documento attivo fino all'ultimazione del lavoro pel quale è stato emesso.

Appena eseguito siffatto lavoro, la Commissione di che all'art. 130 del regolamento, erigendosi in Commissione di visita si addirà per collaudarlo e certificherà a tergo dell'ordine di lavoro emesso dal comandante il bastimento la quantità delle materie tutte impiegate. Il capo di carico allora compilerà la richiesta definitiva dei materiali veramente consumati in dato lavoro, che previe le debite formalità prescritte sarà consegnata al magazziniere contro restituzione del buono temporario che presentato alle autorità che lo sottoscrivevano per annullare la rispettiva firma, sarà in ultimo restituita al capo di carico richiedente.

Il materiale sopravanzato a ciascun lavoro sarà dal capo carico rimesso al magazzino.

Il buono temporario prima e la compilazione della richiesta dopo l'ultimazione del lavoro tendono ad escludere la necessità di far provenienze al magazzino dalle officine, evitando così le operazioni amministrative che ne conseguirebbero.

Art. 22. — *Rapporto dei lavori eseguiti a terra.*

I comandanti di ciascun legno saranno tenuti di trasmettere al comandante la stazione, volta per volta, rapporto dettagliato dei lavori fatti eseguire nelle officine a terra, i quali rapporti debitamente riepilogati faranno parte del rapporto che alle epoche stabilite il comandante la stazione rivolge al Ministero e ciò all'oggetto di porgergli il mezzo di apprezzare convenevolmente l'utilità della instituzione delle officine.

Art. 23. — *Contabilizzazione dei materiali che si estraggono dal deposito e degli oggetti che si costruiscono.*

Tutti i materiali ed arnesi che si estraggono dal deposito a terra debbono essere contabilizzati dal bastimento che emette la richiesta. È per tale ragione che anche le materie fornite ed impiegate per un lavoro eseguito nelle officine di terra entreranno a far parte della contabilità interna del legno per di cui conto sono state impiegate facendone carico al rispettivo contabile di bordo.

Lo scarico a quest'ultimo dovrà esser dato mediante l'ordine di consumazione (modello n° 12) che il luogotenente al dettaglio dovrà emettere corredandolo dell'ordine di esecuzione di lavoro, a tergo del quale vi è l'abbuono della materia impiegata fatta dalla f. f. di Commissione di visita.

La lavorazione nelle officine dovendo essere limitata al restauro o rimpiazzo di oggetti che fanno già parte delle dotazioni dei legni, questi oggetti saranno, appena fatti o riparati, consegnati al bastimento per conto del quale furono eseguiti, nè potrà mai di esse farsene oggetto della scritturazione propria del magazzino.

Art. 24. — *Manutenzione delle macchine nelle officine.*

Le macchine dovranno essere mantenute costantemente nella più perfetta condizione ed al caso di poter sempre funzionare.

Un sotto uffiziale macchinista sarà per conseguenza incaricato della opportuna sorveglianza ed avrà sotto di sè qualche fuochista perchè lo coadiuvi nella manutenzione delle macchine. Questo personale sarà destinato dal comandante la stazione e se debba cambiarsi per la partenza del rispettivo legno sarà surrogato con altro dei legni che restano.

Qualunque danno proveniente alle macchine dall'uso fattone sarà riparato a cura del bastimento che ultimo le adoprava, ed il materiale che occorrerà per tali riparazioni sarà prelevato dal deposito e contabilizzato dal bastimento predetto.

Il buono stato delle macchine e delle officine sarà ad ogni lavoro eseguito fatto constatare dal comandante la stazione per mezzo di una Commissione composta dell'uffiziale in 2° e del capo meccanico del legno capo divisione, del Commissario direttore del deposito e del magazziniere.

Eguale ispezione sarà fatta ogni mese dalla stessa Commissione, e del risultato di ambedue farà volta per volta rapporto al comandante la stazione.

Art. 25. — *Vigilanza sulla buona conservazione dei materiali in magazzino.*

Al Commissario direttore del deposito è affidata la vigilanza sulla buona disposizione e conservazione dei materiali in magazzino, e sarà strettamente obbligato di segnalare al capo stazione tutto quanto vi si riferisce, proponendo e provocando a tal uopo tutti i provvedimenti che crederà opportuni per assicurare la buona conservazione dei materiali.

Art. 26. — *Introduzione di materiali acquistati sul luogo.*

Qualora si presenti l'urgenza e la convenienza di acquistare sul posto qualche materiale, il quale non sia per uso esclusivo di qualche legno, ma per il servizio in genere della stazione e che debba riporsi in magazzino come in riserva, l'introduzione di questo materiale avrà luogo mediante verbale provvisorio (modello n° 15) di ricezione della Commissione, di che all'articolo 130 del regolamento, appartenente al legno capo stazione.

Questa introduzione dovendo essere fatta per conto del rispettivo contabile principale del dipartimento dal quale rileva il deposito, sarà perciò redatto dal magazziniere l'ordine di passaggio n° 1 dal magazzino dipartimentale al deposito della stazione, da esso quietanzato col visto del comandante la stazione, e la dichiara « *fattone caricamento in conto corrente* » appostavi dal Commissario direttore del deposito.

Una copia di quest'ordine sarà trasmessa insieme al verbale provvisorio di redazione al Ministero per essere poi rivolta al commissariato generale del rispettivo dipartimento, il quale curerà la redazione del verbale definitivo della Giunta di recezione, il relativo caricamento al contabile principale e l'emissione per parte di questo della ricevuta di magazzino. Questa ricevuta sarà trasmessa al Ministero per essere posta in appoggio al conto di spesa relativa che sarà rimesso dal capo stazione, il quale dovrà essere corredato di copia del verbale della Commissione facente funzione di Giunta quietanzata dal magazziniere.

Art. 27. — *Invio al deposito di materiali da altri dipartimenti.*

Quante volte venga disposto l'invio di materiali ad un deposito all'estero dai magazzini di tutt'altro dipartimento che non sia quello dal quale rileva il deposito, dovrà ritenersi che la spedizione avvenga per conto del magazzino del dipartimento da cui rileva, al quale per conseguenza si considereranno passati mediante l'ordine n° 1 i materiali che si spediscono, e da questo poi al rispettivo deposito all'estero.

Art. 28. — *Successive spedizioni di materiali. Spedizioni con bastimenti mercantili.*

Dopo la creazione d'un deposito all'estero tutte le successive spedizioni di materiali fatte per riapprovvigionamento del deposito stesso, dovranno essere regolate secondo le norme stabilite per la prima spedizione.

Qualora per altro questi successivi invii si eseguiscano per mezzo di legni mercantili, in tal caso non potendosi secondo gli usi commerciali tener responsabile il capitano conducente che del numero dei colli e della loro buona condizione, resterà a garanzia del contabile principale che spedisce l'ordine di spedizione dal commissario generale, al quale sarà unita una copia della polizza di carico.

Al disbarco e ricognizione dei colli e del loro contenuto interverrà la Commissione indicata all'articolo 9 di queste istruzioni, ed i riscontri relativi avranno luogo mediante confronto con lo stato di spedizione, modello n° 13 *bis*, che dovrà sempre redigersi.

Art. 29. — *Provenienza dai R. legni che debbono versarsi al deposito.*

Se per dismissione od altra causa qualunque non esclusa la provenienza dei rimasugli di materiali dai lavori nelle officine, occorra introdurre in magazzino qualche materiale proveniente dai legni componente la stazione, la provenienza sarà eseguita per mezzo della Commissione (Articolo 130 del regolamento) appartenente al legno capo stazione, la quale si vale a tal uopo, salvo le opportune modificazioni, del modello n° 16 (Regolamento citato).

Il caricamento di queste provenienze deve figurare volta per volta in entrata al conto corrente.

Art. 30. — *Resa di conti del magazzino di deposito.*

Alla fine d'ogni semestre il commissario direttore del deposito riassume in apposite ricapitolazioni tutti gl'introiti ed esiti fatti durante i trascorsi sei mesi, ponendovi all'appoggio tutti i titoli in forza dei quali è stato fatto ricevimento o distribuzione dei materiali.

Queste ricapitolazioni così corredate sono trasmesse al Ministero insieme alla situazione mensile del magazzino di cui all'articolo 17 delle istruzioni presenti e rivolte quindi al commissariato generale del rispettivo dipartimento saranno portate in esito ed introiti dal contabile principale nel modo stesso che si usa per ogni altra operazione fatta da un magazzino destinato per conto del principale.

Art. 31. — *Soppressione di un deposito.*

Qualora sia per disporsi dal Ministero la soppressione d'un deposito e il conseguente rinvio al dipartimento da cui rileva dei residuali materiali, il comandante la stazione destinerà la propria Commissione (articolo 130) a sorvegliare l'imballaggio e la spedizione del materiale.

Sarà prima cura della Commissione di accertare le precise quantità che rimangono col confronto delle risultanze del conto corrente che sarà chiuso al giorno stabilito dal capo-stazione redigendone apposito verbale.

L'imballaggio, l'imbarco e la spedizione e le carte da redigersi, sarà tutto regolato nel modo prescritto nelle presenti istruzioni per le spedizioni dai porti militari dello Stato.

Art. 32. — *Generi deperiti.*

I materiali che man mano deperissero e che dalla Commissione predetta fossero riconosciuti inservibili per gli usi dei R. legni potranno essere venduti mediante licitazione fatta avanti detta Commissione resa esecutoria dal comandante la stazione, e per scarico del magazzino vi sarà posta copia del verbale di vendita e il verbale di consegna del materiale venduto.

Uguale vendita potrà essere fatta per i materiali che potranno risultare deperiti dall'epoca della soppressione del deposito e che saranno giudicati immeritevoli di essere rimbarcati.

Il prodotto della vendita sarà versato nella cassa del capo-stazione, unendovi a corredo copia dei verbali di vendita e di consegna.

Ove riesca impossibile ritrarre alcun utile dal materiale deperito sarà gettato o distrutto, redigendo per altro apposito verbale, nel quale siano accertate le quantità, e che sarà il documento di scarico alla contabilità del deposito.

Art. 33. — *Conto corrente tenuto dal contabile principale.*

I contabili principali terranno per ciascun deposito all'estero che dipende da essi un conto corrente di tutti i materiali che saranno caricati e scaricati al deposito stesso da alimentarsi mediante i documenti che man mano gli perverranno.

Questo conto sarà chiuso e bilanciato alla fine di ogni semestre, dopo ricevute le recapitolazioni ed i documenti indicati all'articolo 31 delle presenti istruzioni e concordato con la situazione semestrale che gli perverrà insieme a dette carte.

Di questo confronto sarà reso conto al Ministero perchè ne dia il *bene stare* al capo-stazione.

Torino, addì 30 aprile 1865.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
D. Angioletti.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

NOTIFICAZIONE.

Il gonfaloniere di Firenze, inerendo alla deliberazione emessa dal Consiglio generale sotto il dì 17 giugno corrente, rende pubblicamente noto il programma delle feste che avranno luogo in questa città nel 24 corrente in cui ricorre la solennità di San Giovanni Battista e l'anniversario della memorabile battaglia di San Martino:

1° Verrà nella mattina eseguita una grande accademia vocale e strumentale nella sala della Filarmonica per cura ed a profitto della benemerita Società di mutuo soccorso fra gli artisti di musica in Firenze. Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, sul gran prato delle Cascine avrà luogo la rivista della Guardia nazionale e delle Reali truppe di guarnigione;

2° Alla prima ora di notte saranno incendiate sul ponte alla Carraia i fuochi d'artifizio, dopo i quali resteranno illuminate le sponde e le spallette del fiume Arno dal Ponte Vecchio alla nuova cinta urbana, ed alcuni edifizi comunali;

3° Diverse bande musicali disposte in vari punti della città eseguiranno concerti musicali fino a notte inoltrata.

4° Nella sera stessa sarà permessa la circolazione di barchette decentemente addobbate nel rammentato fiume, dalla pescaia di San Frediano fino allo scalo della piazza d'Arno. Le barchette medesime potranno esser introdotte nel perimetro sopra indicato dal dì 20 corrente, e dovranno aver discesa la pescaia detta *di San Nicolò*, o montata quella di San Frediano avanti le ore 6 pomeridiane del dì 24. Ognuna di esse dovrà essere convenientemente illuminata;

5° Resta proibita la circolazione delle carrozze e di altri veicoli dalle ore 8 alle 11 di detta sera nel lung'Arno dalla piazza degli Zuavi fino al ponte Vecchio, e dal ponte Santa Trinita fino al Torrino detto *di Santa Rosa.*

Dal municipio di Firenze, li 19 giugno 1865.

Il gonfaloniere
L. G. De Cambray Digny.

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE

Ordine del giorno 22 giugno 1865.

Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e militi.

Sabato 24 stante è giorno di esultanza nazionale; esso rammenta che nel 1859, in quello stesso giorno, furono combattute e vinte dalle armi franco-italiane le memorabili battaglie di Solferino e San Martino, le quali ci liberarono per sempre dal giogo straniero.

La milizia regolare qui di presidio festeggia quel giorno con una rivista sul prato delle Cascine. Uniamo alle sue le nostre bandiere: la loro unione inspira il rispetto e l'ammirazione delle nazioni civili assicura la nostra indipendenza, e porta lo sgomento fra i nostri nemici. Questi stupendi resultati saranno tanto più palesi a tutti, quanto maggiore sarà il vostro concorso.

Abbiamo in quest'anno una ragione di più per concorrere numerosi in piazza d'Armi. Il generale comandante la divisione militare distribuisce alle truppe le medaglie commemorative delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia; e la guardia nazionale deve onorare, intervenendo, chi ha ben meritato della patria.

Avrei desiderato che anche alla milizia cittadina si facesse la distribuzione dei diplomi di autorizzazione a fregiarsi della medaglia medesima; se non che avendo constatato che la maggior parte dei militi i quali vi hanno diritto non sono ancora in regola, ho concertato col capo del municipio che questa distribuzione si farà solennemente in un'altra occorrenza.

Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e militi,

Bando all'inerzia; disprezzo pei tristi i quali tentano di dissuadervi dal compiere i vostri doveri. Rammentatevi che uno Stato è veramente forte e rispettato quando l'unione del popolo con l'esercito è perfetta, e quando ambedue osservano le leggi emanate dai rappresentanti della nazione, e sancite da quel *Magnanimo Re*, il quale nel giorno che ci accingiamo a festeggiare fu soldato e duce delle valorose nostre milizie.

Il maggior generale comandante superiore
G. Bellomini.

DISPOSIZIONI PER LA RIUNIONE

Alle ore 4 pomeridiane sarà battuto il rappello per le vie della città. Mezz'ora dopo i componenti le due legioni si troveranno riuniti negli appresso locali:

---

dove accorreva una folla immensa di gente per applaudire il vincitore, cui si dava in premio un palio di velluto cremisì ricamato d'oro del valore di trecento fiorini.

II.

Lungo sarebbe e fuori del nostro còmpito il tracciare le molte mutazioni avvenute nel modo di celebrare la accennata festa. Ci limiteremo a dirne qualche cosa durante il Principato.

I Medici, collo splendore, col lusso, col fascino di una opulenza acquistata per mezzo d'industria e di commercio in principio, per mezzo di balzelli e di angarie di poi, ebbero per iscopo di snervare i generosi impulsi del popolo venuto in lor balìa. Questo a poco a poco, smessi gli odii di parte e i sentimenti di guerra, si lasciò adescare, ed invece di tenere in pugno la spada, pigliò la penna e lo scalpello. Gli splendidi sovrani allora imperarono a loro beneplacito, e profusero a piene mani ogni guisa di divertimenti, rammentando la formola dei tiranni di Roma: *panem et circenses.*

La festa di San Giovanni non dovea andare immune dalle fastose riforme.

Nei giorni 20, 21, 22 giugno facevansi le processioni parziali di ciascuno dei quartieri della città. Il mattino del 23 le campane della Metropolitana e di Palazzo Vecchio suonavano a festa, annunziando al popolo che si appressava il momento della grande solennità. Tra le sette e le sette e mezzo, sei banditori a cavallo, vestiti di perpignano del color di fuoco, impugnata la mazza, partivano dalla porta di Santa Maria del Fiore, aprendo la strada alla incipiente processione. Tenevan loro dietro quattro Comandatori di palazzo con abito paonazzo, poi gli stendardi del Duomo e della Badia seguìti dai bambini del Bigallo, dagli innocenti, da uomini, da donne, dai monaci, dal clero regolare di S. Pier Maggiore e di S. Lorenzo, che sotto due baldacchini portavano il braccio e la mascella di S. Girolamo ed altre reliquie, tra le quali il dito indice del Precursore. Veniva dopo il Magistrato dell'arte della lana e dell'arte de' mercadanti, il clero della Metropolitana coi Priori e Rettori delle chiese parrocchiali, i Canonici di Santa Maria del Fiore, e sotto un ultimo baldacchino era la testa di S. Zanobi: e con questo si chiudeva il sacro corteggio. La via percorsa era per Canto alla Paglia, per il ponte di Santa Trinita, via Maggio, piazza dei Pitti, ponte Vecchio, sotto gli Uffizi, piazza San Firenze, via del Proconsolo, mettendo capo alla porta in fianco al Duomo, ove la processione rimaneva sciolta.

Cosimo I volle istituita la corsa dei cocchi. A tal uopo fece erigere due aguglie in piazza Santa Maria Novella, le quali a foggia dei circhi antichi servir doveano come meta (1). Quattro guidatori vestiti con giubbe di color bianco, giallo, rosso, o cilestro montavano su bighe tirate da due cavalli, i quali percorrevano lo spazio chiuso fra le due aguglie. Chi primo arrivava alla meta avea diritto ad un palio del valore di 45 scudi. La Corte, i principali magistrati e i cittadini vi assistevano dai palchi eretti a tal uopo dintorno alla piazza. Finita la corsa, soleva il Principe recarsi in San Giovanni per *prendere l'indulgenza*, seguìto da buon numero di maggiorenti — Nella sera luminarie e fuochi rendevano lieta la popolazione, la quale poscia correva da prima nel salone di Palazzo Vecchio, di poi sotto la loggia dei Lanzi ad intrecciar carole od a giuocare, aspettando ardentemente l'alba del giorno ventiquattro.

Questa sorta, si poneva in capo al Leone di piazza, detto il Marzocco, una corona di ottone dorato fatta a punte e sparsa di gigli e gemme false. Poco dopo cominciavano ad arrivare gli uomini a cavallo coi palliotti, che venivano disposti in ordine lungo la via della Ninna, in attesa dell'ora prefissa. Intanto i magistrati radunavansi in Palazzo Vecchio, da dove moveano tostochè sapessero essere giunti i carri e le arti. Allora il Luogotenente e il Potestà avviavansi, preceduti da due trombettieri, da 12 mazzieri, da 6 comandatori da prima verso la ringhiera che sporgeva dal Palazzo sulla piazza, in appresso verso la Loggia de' Lanzi: eran seguiti da' consiglieri a coppia, dai Giudici di Ruota, dai Collegi e Procuratori di Palazzo, dai Capitani di parte, dai Nove, dagli Otto di Guardia e Balìa, degli Uffiziali del Monte. Arrivate sotto la Loggia ponevansi a sedere al posto assegnato. Intanto il Principe con ricchissimo equipaggio, accompagnato dai Ministri, dai Cortigiani, e qualche volta dagli ambasciatori esteri partiva dal palazzo Pitti. Giunto ai piedi della Loggia, il Luogotenente del Magistrato supremo lo ossequiava accompagnandolo, unitamente ai Consiglieri, fino al trono, che sorgeva nel bel mezzo di questo grande monumento.

Un banditore allora proclamava che si potea dare principio. Avanzavansi a due a due i cavalieri rappresentanti le città ed i paesi dello Stato, tenendo un paliotto per ciascheduno: passavano dinanzi alla loggia senza fermarsi, seguitando a quel modo fino alla chiesa di San Giovanni, ove schieravansi aspettando che il principe uscisse da detta chiesa. Così, e secondo l'ordine letto dal banditore, seguivano tutti i rappresentanti dei luoghi, i carri, i ceri, le arti, i castellani, i gentiluomini tenuti a far atto di sudditanza. Ciò compiuto, il principe entrava in San Giovanni: ricevuto dal cappellano maggiore un torcetto, e innalzata una preghiera, se ne ritornava a Pitti, ponendosi fine alla cerimonia.

Il dopo pranzo avea luogo uno splendido corso di carrozze, aspettando l'ora di un divertimento tanto prediletto al popolo fiorentino. Era questo la corsa de' *barberi.* Tutta la città era in moto per accorrere ad occupare un posto, da cui si potesse vedere i corridori. Un numeroso stuolo di militi a cavallo accompagnava il principe dalla sua residenza fino ad un terrazzino che sorgeva sul prato di Borgo Ognissanti, ove tutta la Corte vi era accolta. I soldati percorrevano la strada pella quale passar doveano i *barberi*, tenendo custodita ogni uscita di essa affine d'impedire qualche avvenimento luttuoso. Quando il principe per mezzo del maestro di camera dava il segno della mossa, i *barberi* partivano in un sol punto al suono della tromba di un banditore. Allora i cavalli lanciavansi alla carriera, battendo la via d'Ognissanti, entrando nel Corso, in Corso degli Albizzi e mettento fine alla porta la Croce, ove stavano i giudici per decidere a chi spettasse il premio. Ciò statuito se ne dava il segnale al principe mediante un fuoco bruciato sulla cupola del duomo. Al vincitore si dava il palio, che dopo esponevasi alla vista del pubblico pluadente. Molte famiglie di Firenze conservano le bandiere vinte nelle corse: tra esse è prima quella degli Alessandri, che tiene un salone del classico palazzo nel Corso degli Albizzi pavesato di esse.

Ora, sia pei tempi e i costumi mutati, le cose volgono altrimenti. Le feste del santo non formano più un grande avvenimento, al quale si dava tale importanza da far temere guai e dissidi ove non si fossero eseguite. Dopo il 1848 passò qualche anno senza che si rinnovassero e Firenze non mosse lagnanza, quantunque pensando ai tempi trascorsi ricordi con compiacenza cotesta solennità.

I tributi durano ancora. Il mattino del dì di San Giovanni alla chiesa dell'Annunziata veggonsi giungere parecchi asinelli che, discesi dai circostanti poggi, portano cera, polli, grano ed altre offerte al Santo. I frati raccolgono tutto ricambiando con benedizioni.

Ora la festa è quasi affatto religiosa, e la celebrano più che gli altri tutti, le campane, le quali parecchi giorni innanzi stancano l'aria per annunziare una festa la quale non vive ormai più che nella storia.

(1) Tali aguglie erano prima di legno: Ferdinando le fece erigere in pietra.

Prima legione.

1° e 2° Battaglione, nel Convento Santa Trinita.

3° e 4° Battaglione nel Convento Santo Spirito.

Seconda legione.

1° e 2° Battaglione nel Convento Santa Maria Novella.

3° e 4° Battaglione nel Convento medesimo, anzichè nei Conventi San Marco e Santa Croce, come erano soliti.

Ambedue le Legioni dovranno essere schierate sul prato detto *delle Corse* alle Cascine alle ore 6 pomeridiane precise.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Nella seduta del 19 il Corpo legislativo francese, continuando la discussione del bilancio del Ministero dell' agricoltura e commercio, ebbe ad occuparsi specialmente delle condizioni dell'agricoltura in Francia.

I signori Guillaumin, Pagezy ed Augusto Chevalier hanno sostenuto con molto calore la causa in favore dell'agricoltura.

Il signor Guillaumin, ricercando le cagioni dell'attuale trista condizione dell' agricoltura, le trova nella mancanza di credito, nel difetto delle comunicazioni, nella mancanza di rappresentanti nelle sfere governative.

Il signor Pagezy nei salari troppo meschini e nei prezzi di trasporto troppo elevati; cercare di aumentare il prodotto, diminuire i prezzi di trasporto sono per il signor Pagezy i due rimedi che varranno a migliorare le condizioni dell'agricoltura, e gioveranno a far prosperare l'agricoltura.

Il signor Chevalier comincia dal dire che il Governo imperiale ha fatto per l'agricoltura in Francia quello che nessun altro Governo aveva mai fatto.

« Colle migliori intenzioni, egli dice, il Governo creava nel 1852 una istituzione potente sulla quale si fondavano grandissime speranze.

« Il *Moniteur* del 1° marzo 1852 faceva sperare che, mercè l'istituzione del credito fondiario, in quarant'anni si sarebbe estinto il debito ipotecario, che era di otto miliardi in Francia, e diminuito l'interesse del 2 per 100.

« Signori, è nostro dovere di esprimere al Governo ed al paese quali sono i miglioramenti che crediamo necessari, ma dobbiamo puranco fornire al Governo i mezzi per mandar ad effetto quelle migliorie che noi desideriamo. »

Passando quindi ad esaminare quanto abbia fatto il credito fondiario in Francia, e preoccupandosi più davvicino della sorte degli agricoltori, egli domanda una seria organizzazione del credito in loro favore, l'abolizione dei monopolii, la libertà, l'associazione.

« Vorrei, egli dice, data maggior larghezza ai Consigli generali, e sono convinto che le strade vicinali si terminerebbero più presto, e sarebbe questo un mezzo per facilitare l'agricoltura, aumentare i suoi prodotti, creare del lavoro, ed impedire quello spopolarsi che affligge, e che non si potrà impedire sintanto che non si assicuri al colono quel salario che egli può trovare altrove.

« Lo spopolarsi delle campagne non può essere impedito che col mezzo del lavoro e dell'interesse.

« Ed in certi dipartimenti questo malanno prende proporzioni allarmanti. Vi sono dei dipartimenti nei quali la emigrazione procede in ragione del 7, 8, 9 e sino al 10 per cento.

« È sommamente importante d'impedirlo, e non si può farlo che richiamando all'agricoltura i capitali, e questo non lo si otterrà che apprestando agli agricoltori i mezzi di fare facilmente i loro affari. »

Le dichiarazioni date dai commissari del Governo in risposta a questi discorsi mostrarono con quanta premura si attenda a migliorare le condizioni dell' agricoltura in Francia.

PRUSSIA. — Abbiamo già detto come il Gabinetto di Berlino avesse dato avviso a quello di Vienna dell'invio del principe Hohenloe nello Schleswig settentrionale con speciale missione di promuovere un'inchiesta sui lagni delle popolazioni danesi in quelle contrade.

A quanto pare, l'Austria vuole rimanersene estranea. La *Corrispondenza generale* a tal proposito dice: « Egli è ben vero che il Governo imperiale non ha sollevato alcuna obbiezione contro l'invio del principe Hohenloe nello Schleswig settentrionale, ma egli ha rilevato che il principe non avendo avuto alcun incarico dalle autorità supreme del paese, non potrà esercitarvi alcuna funzione officiale, e che dovrà limitarsi ad un semplice viaggio fatto allo scopo di prendere delle informazioni. »

Il commissario austriaco signor Halbhuber non ricevette ordine di mandare sul luogo una Commissione, nè ebbe istruzioni segrete per non mandarvene.

Egli non è quindi chiamato a prender parte ad una inchiesta generale che avrebbe per base delle accuse non giustificate portate in odio di funzionari tedeschi. »

La *Spen. Zeit.* dà il testo del dispaccio del signor di Bismark al principe di Issenbourg rappresentante del governo prussiano presso il granduca di Oldenburgo, in data di Berlino 9 giugno 1865.

Eccolo:

« In data 29 maggio ho già comunicato a V. E. la protesta che S. A. R. il granduca di Oldenburgo ha fatto rimettere alle Corti di Berlino e di Vienna in seguito all'intenzione manifestata dalle due grandi potenze tedesche di convocare una rappresentanza dello Schleswig e dell'Holstein.

» Prego V. E. di voler assicurare il ministro del granduca, che il governo di S. M. il re nostro grazioso sovrano, darà a quell'atto tutto quel peso che è dovuto ad una simile rimostranza di un principe federale amico.

» S. A. R. protesta davanzo contro ogni qualunque atto che l'Assemblea degli Stati volesse intraprendere relativamente alla quistione di successione senza averne diritto, e rammentando l'agitazione dei partiti che si manifesta nei Ducati, ed invocando la uguaglianza che ciaschéduno dei pretendenti ha diritto di pretendere dalla imparzialità delle potenze che si trovano in possesso dei Ducati, pone i suoi diritti sotto la protezione dei due sovrani della Prussia e dell'Austria.

« Il Governo di S. M. ha sempre fatto ogni sforzo per rimanere pienamente imparziale. Nelle prossime relazioni colla rappresentanza del paese egli seguirà la stessa linea di condotta da lui osservata in tutte le fasi di questa questione così difficile, e complicata e sarà sua cura di provvedere a che si proceda con imparzialità, giustamente apprezzando i diritti d' ognuno senza pregiudizio d'alcuno dei pretendenti.

« È pure sua ferma intenzione di opporsi risolutamente a quelle agitazioni di partito, delle quali si lagna nel suo dispaccio il Ministro Granducale, e di impedire, per quanto il potrà, che questa agitazione possa produrre influenza alcuna sulle elezioni, e sulla stessa Assemblea.

« Se i timori espressi in quel dispaccio avessero a realizzarsi, cioè se queste influenze dovessero condurre ad atti illegali diretti a disporre dei diritti dei terzi, o a delle dimostrazioni che ammantando un carattere giuridico tendessero a pregiudicare la decisione definitiva — ciò che del resto il Governo non crede doversi aspettare dal senso giusto e leale della popolazione — non vi ha dubbio che il Governo austriaco non si trovi d'accordo per opporsi in comune ad atti privi di diritto.

« I sentimenti già noti di S. M. il Re, nostro grazioso signore, devono servire a S. A. R. di garanzia, che la fiducia nella protezione invocata per i suoi diritti, in quanto essi esistano, o possano essere provati, non sarà smentita.

« Voi siete autorizzato a rilasciar copia di questo dispaccio al signor Ministro Granducale.

DI BISMARK.

SPAGNA. — I giornali di Madrid si accordano in dire che Valenza continua ad essere tranquilla.

Le Cortes si vanno spopolando a Madrid, i deputati partono per i bagni, ben presto non saranno più in numero per votare.

La regina e la famiglia reale partiranno il 1° luglio per San-Ildefonso per restarvi fino al 25; di là la regina si porterà col re a Zarauz, nelle provincie basche, dove si fanno grandi preparativi per riceverla con ogni sorta di calorose ovazioni.

Lo sgombero di Santo-Domingo non è ancor principiato; mancano i legni di trasporto per ricondurre la truppa.

I reggimenti abbandonano alla spicciolata l'interno dell'isola, e si concentrano sul litorale per trovarsi pronto all'imbarco.

Il generale Génoves Espinar che comandava la spedizione è destinato all'Avana.

AMERICA. — Le corrispondenze di Washington concordano in dire che comincia a preponderare il partito repubblicano moderato; ed è a questa preponderanza che si deve il ritiro del signor Stanton, ministro della guerra, l'invio del signor Holden, uomo prudentissimo, nella Carolina del Nord, nonchè l'esclusione dei negri dal prender parte alle prossime elezioni.

I coltivatori del Sud ritornano in gran numero alle loro piantagioni, ed i commercianti riprendono i loro negozi con tutta attività, sicchè giova sperare che le difficoltà della riorganizzazione del Sud non saranno quali le si volevano far credere.

Un proclama del presidente in data del 22 maggio dichiara aperti al commercio a datare dal 1° luglio prossimo i porti della Virginia, della Carolina del Nord, della Carolina del Sud, della Georgia, dell'Alabama, del Mississipì, della Florida e dalla Luisiana, stati chiusi con proclama dell'11 aprile scorso.

Sono eccettuati i porti di Galveston, La Salle, Brajos de Santiago, Pointe Isabelle, Brownsville nello Stato del Texas.

Tutti i bastimenti stranieri che penetreranno in questi porti del Texas, non che le persone che vi si troveranno a bordo, andranno soggetti alle pene portate dall'atto 13 luglio 1861, ed a quelle incorse giusta le leggi di mare per traffico o tentativo di traffico col nemico.

Sono tolti in avvenire tutti i privilegi de' belligeranti a tutti coloro che tengono o tentano mantenere relazioni commerciali cogli Stati Uniti contro le leggi in vigore; i delinquenti saranno considerati come pirati e trattati per tali.

— Ecco la nota del presidente del Paraguay al generale Urquiza al tempo dell'occupazione di Corrientes, in data 22 aprile 1865.

Eccellenza!

« Il Congresso nazionale della repubblica del Paraguay avendo dichiarata la guerra al governo del generale Mitre, per i motivi formulati in quest'atto solenne e nei documenti che ho l'onore d'inviarle, il maresciallo presidente della repubblica ha ordinato perciò l'occupazione di questa provincia. L'esercito paraguajese non ha incontrato a Corrientes alcuna forza ostile, ad eccezione d'una mano di armati che seguono l'ex-governatore Lagrana, e tentano di gettare lo scompiglio in qualche villaggio dell'interno, senza che pure vi riescano.

« La capitale di Corrientes e i dipartimenti ch'ebbero occasione di apprezzare la moralità e la disciplina dei nostri soldati, e la politica conciliatrice del mio Governo, si sono oramai dichiarati in favore della causa dell'equilibrio degli Stati della Plata, e spero che questa alta politica, come altresì il contegno nobile e generoso dell'esercito paraguajese, rappresentato a Corrientes dalla sua vanguardia, si meriteranno le simpatie e gli applausi degli Argentini, che non sono troppo ligi a chi domina Buenos Ayres.

« Il maresciallo Lopez, che ha dato a V. E. tante prove di stima, mi ha incaricato di farvi conoscere le condizioni di queste provincie; raccomandandomi di tranquillarne gli abitanti, e di garantire ad essi la libertà necessaria a fondare il proprio Governo.

« Soddisfo a questo grato incarico coll' annunziarvi che il Governo di Corrientes s'è di già istallato, al meglio che glielo permisero le circostanze attuali.

« Spero, signor capitano generale, che questa volta non sarete indifferente alla causa delle popolazioni, che mi sono state le tante volte debitrici delle proprie libertà e delle proprie istituzioni.

« In tale speranza ho l'anore di protestarmi,

JOSÈ BERGES,
ministro degli affari esteri del Paraguay. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

FIRENZE. — Bollettino del Tiro nazionale di ieri 22 giugno:

Maggioranze generali.

(3ª categoria.)

Prima maggioranza — Knuty Federico, svizzero . . . . Bandiere N° 369
Seconda — Riccardi Paolo, di Torino . . » 289
Terza — Pictet Adolfo, di Torino . . . . » 284

(4ª categoria.)

Prima magg.ª — Klaus Teofilo, svizzero » 392
Seconda — Castagna Cesare, di Como . » 371
Terza — Panceri Domenico, di Monza . » 364

(6ª categoria.)

Prima magg.ª — Riva Pietro, di Milano » 243
Seconda — De Bernardi Silvio, di Brescia » 228
Terza — Ressi Antonio . . . . » 210

(7ª categoria.)

Prima maggioranza — Brini Giovanni . » 98
Seconda — Nessi Giuseppe, di Como . » 80
Terza — Zene Vincenzio . . . . » 63

(1ª categoria)

Sezione *Italia* . . . . N° 27
» *Roma* . . . . » 10
» *Venezia* . . . . » 25

N° 62 — 62

(2ª categoria)

Sezione *Bologna* . . . . N° 205
» *Torino* . . . . » 115
» *Napoli* . . . . » 240
» *Milano* . . . . » 310

N° 870 — 870

Categoria terza . . . . N° 6,705
Categoria quarta . . . . » 9,970
Categoria sesta . . . . » 28,670
Categoria settima . . . . » 20,938

Totale N° **67,215**

Oltre i tiri sui bersagli della categoria quinta per le rappresentanze che ancora non si conoscono.

ALBERGO DEI POVERI IN NAPOLI. — Leggemmo con interesse la relazione del soprintendente barone Antonio Ciccone, intorno al bilancio presuntivo di questo stabilimento pel corrente esercizio, e trovammo ragionevole che, non uniformandosi a vecchi regolamenti, questo lavoro comprenda complessivamente gl' interessi e le ragioni delle otto diverse case dall'amministrazione dirette, poichè concorrenti tutte allo scopo medesimo. Apparisce dalla relazione in discorso che nel gennaio di questo anno le varie categorie dei ricoverati dall' opera ascendevano a 4120, dei quali 1404 maschi; e che la rendita totale fu calcolata in lire 1,070,000, fra le quali lire 39,000 di rendita straordinaria o eventuale.

Il bilancio passivo corrispondente a questa istessa cifra, è diviso in cinque capitoli: l'uno di lire 138,000 è intitolato *Pesi sul patrimonio*, fra i quali lire 46,000 da pagarsi al Banco di Napoli per interessi e diminuzione di un capitale da esso improntato nel 1859 e 1860; l'altro capitolo di lire 63,000 comprende gli *Esiti di diversa natura*, fra cui lire 35,000 per pensioni a vedove ed impiegati giubilati, accordate sino al 1865; il terzo di lire 63,000 circa, riguarda le spese di amministrazione; il quarto di lire 24,000, le riparazioni urgenti agli stabilimenti, e le spese imprevedute; finalmente lire 783,000 sono per l' opera, vale a dire pel completo mantenimento materiale ed intellettuale di circa 4,000 individui — i pochi altri essendo a pagamento; — il che corrisponde distributivamente a cinquantaquattro centesimi al giorno per ogni ricoverato. Ora siamo dolenti di non poter seguire il signor soprintendente nel vasto campo del suo ragionamento. Accenneremo però l' attuale carattere della situazione, riferendo che il governo ha tolto all' Albergo l'annualità di lire 251,000 che per diverse ragioni gli corrispondeva, sebbene il Parlamento non abbia ancora sanzionata questa misura; che nel frangente, il Consiglio provinciale ha deciso sovvenire lo stabilimento, con 200,000 lire, ignorandosi però ancora se a titolo di donazione o d' imprestito; e che il municipio è anche disposto ad una largizione di lire 42,500.

PRECAUZIONI CONTRO IL CHOLERA. — Si legge nel *Giornale di Napoli*:

Un giornale ieri sera parlò di due casi di questo morbo sviluppatosi a Messina, a bordo del vapore proveniente da Alessandria d'Egitto.

Le provenienze da Alessandria d' Egitto, causa il cholera colà scoppiato, saranno sottoposte alla quarantena di uso.

A quest' uopo, quest' oggi, il sig. Golia ispezionò il lazzeretto di Nisida, curando che tutto sia messo in pieno ordine.

Le autorità sanitarie, per quanto ci assicurano, stanno praticando accurate ispezioni dei quartieri a mare che sono i più malandati, nell' interesse della pubblica igiene.

L'ALGERIA — L'Algeria si divide in tre regioni al Nord il Tell; gli Alti Piani ed il Sahara al Sud.

Il Tell è la grande regione coltivabile; sono 14 milioni di ettari divisi fra i Kabili, gli Arabi, i concessionari, ed i beni demaniali.

La superficie totale dell'Algeria è di 57 milioni di ettari.

Di duecentomila Europei che si trovano in Algeria, un quarto appena attende all'agricoltura.

Il grano coltivato dagli indigeni dà 8 ettolitri per ogni ettare: coltivato dagli Europei ne dà 11 89.

L'orzo coltivato dagl'indigeni dà 12 ettolitri per ogni ettare contro 16 74 se coltivato dagli Europei.

Il mais sta nella proporzione di 4 90 contro 15 49 ettolitri.

La fava 5 72 contro 13 90 ettolitri.

Sicchè la terra coltivata dagli Europei produce dal 30 al 60 per cento più che quella che è coltivata dagl'indigeni.

ULTIME NOTIZIE

— Si legge nel *Bulletin* del *Moniteur*:

Il Governo italiano avrebbe dichiarato d'essere disposto a conchiudere un trattato di commercio collo Zollverein, alla condizione che tutti gli Stati della Lega doganale tedesca riconoscessero previamente il Regno d'Italia. L'opinione pubblica e gl'interessi del commercio in Germania si dimostrano assai favorevoli a quella domanda.

— Ecco sommariamente alcuni particolari sul *Senatus consulto* per l'Algeria:

La qualità di Francese è attribuita agl'indigeni tanto musulmani che israeliti; i primi tuttavia continuano ad essere soggetti alla legge musulmana, i secondi al proprio statuto personale.

Sì gli uni che gli altri possono essere ammessi nell'esercito di terra o di mare, e chiamati a funzioni ed impieghi civili nell'Algeria.

Il godimento dei diritti di cittadino francese è accordato dietro loro richiesta, ma, in questo caso, restano soggetti alla legge francese.

Lo straniero il quale giustifichi una residenza di tre anni nell'Algeria può essere ammesso a godere di tutti i diritti di cittadino francese, semprechè abbia compiuta l'età di 21 anni: la cittadinanza viene conferita per decreto imperiale, dietro avviso del Consiglio di Stato.

— Il *Diario espagnol* riporta la notizia che sabato scorso il capitano generale di Madrid aveva convocati tutti i capi della guarnigione della capitale per dar loro istruzioni particolari. Questi capi erano in numero di venti.

Il *Diario espagnol* confessa di non saperne di più.

Il Governo ha ordinato lo scioglimento di molti circoli, e la chiusura di un certo numero di pubblici stabilimenti.

— Il generale Knollis ha fatto sapere al sindaco di Plymouth che il giornale *Owl* non era stato autorizzato ad annunziare l'arrivo del principe di Galles in quella città per la metà del luglio.

Il generale Knollis non sa ancora se il principe abbia intenzione di visitare quella città.

— La *Gazz. di Londra* pubblica un dispaccio del ministro d'Inghilterra a Washington il quale annunzia che il Governo degli Stati Uniti ha dichiarato che d'ora innanzi non sarà più domandato passaporto ai viaggiatori che si recano dai paesi esteri agli Stati Uniti.

— Nella divergenza che è tra la Prussia e l'Austria rispetto all'allontanamento del duca d'Augustenbourg dai Ducati, chiesto dalla Prussia, la *Gazzetta di Colonia* scrive:

« Non è ben certo che la Prussia abbia formalmente chiesto l'allontanamento del duca Federico come condizione preventiva della riunione degli Stati. Però non sarebbe da maravigliarsi che questo si avesse a verificare ben presto.

Il duca avendo dal suo canto dichiarato che egli non abbandonerebbe volontariamente il suo paese, si è indotti a credere che gli Stati non si raduneranno affatto.

Il quale andamento di cose non produrrebbe forse buon effetto, perchè la convocazione degli Stati venne presa sul serio all'interno così come all'estero.

Se questo progetto fosse ritardato per causa della presenza del duca nei Ducati, la questione si troverebbe compromessa, e sarebbe stato meglio di non prendere la iniziativa del progetto di convocazione. »

— Un dispaccio del 23 maggio da Panama, porta una nuova vittoria dei Francesi nel Cinaloa presso Mazatlan.

Il generale Corona che comandava uno degli ultimi corpi dei dissidenti è stato battuto, e fatto prigioniero dopo aver perduto le armi, ed i cavalli; la sua banda si disperse, ed un gran numero di quelli che la componevano fece atto di sottomissione.

— Si scrive da Cronstadt in data del 15 alla *Patrie* che una squadra russa, composta di cinque bastimenti corazzati, visiterà nell'agosto prossimo i principali porti militari della Francia e dell'Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 22.

Rendita italiana (fine corrente) 66 70.
Certificati dell'ultimo prestito 68 20.

Roma, 22.

Alle ore 3 di questa notte si manifestò un principio d'incendio al gran teatro Apollo. Il fuoco fu domato dalla bravura dei pompieri senza alcun danno.

Madrid, 22.

Il Ministero Narvaez ha dato le sue dimissioni. Il generale O'Donnell è stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Parigi, 22.

Si ha da Bruxelles che la chiesta autorizzazione di procedere contro il deputato Delaet e il ministro Chazal in causa del duello che ebbe luogo tra loro, è stata rinviata ad una Commissione speciale.

BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 21	22
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura) . . .	66 37	66 35
Id. 4 1/2 0/0 (chiusura) .	95 30	95 35
Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura) .	90 3/8	90 1/4
Consolidato ital. 5 0/0 (ch. in cont.)	66 75	66 75
Id. (fine mese) .	66 70	66 72
Id. (fine pross.) .	66 92	66 95
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	725	728
Id. italiano	402	392
Id. spagnuolo	457	463
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	305	305
Id. Lombardo-venete .	487	486
Id. Austriache	417	413
Id. Romane	247	247
Obbligazioni strade ferrate Romane . . .	217	217

Situazione della banca: Aumento nel numerario di milioni 16 4/5; nelle anticipazioni 6/10; tesoro 23 1/2; conti particolari 13 1/2; diminuzione nel portafoglio 12 1/5; biglietti 26.

Parigi, 22.

Fu presentato al Senato il senatus-consulto relativo all'Algeria.

La *France* annunzia che il signor Eloin è arrivato a Parigi.

Duemila vetture della Compagnia imperiale circolavano oggi per la città.

Madrid, 23.

Il generale Serrano fu nominato capitano generale di Madrid.

S. M. proclamò un'amnistia generale pei delitti di stampa.

Domani, 24, ricorrendo la festa di San Giovanni non si pubblica il Giornale: col numero di domenica verrà distribuito un *Supplemento*.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

PERGOLA, ore 8 1/2. — Opera del maestro Rossini: *Semiramide*, colle sorelle Marchisio. — Ballo: *L'esposizione di Londra*.

R. TEATRO ALFIERI, ore 8 — Opera: *Marta*. — Ballo: *Le astuzie di Zelinda*.

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Norma*, tragedia.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
il 22 giugno.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 758, 6	mm 757, 6	mm 757, 0
Termometro centigrado	23, 0	24, 0	21, 0
Umidità relativa	73, 0	65, 0	70, 0
Stato atmosferico	sereno	nuv. spazi di sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	E quasi for.	N debole

Temperatura { Massima + 31,3 / Minima + 13,5 } Pioggia nelle ore pomeridiane 0,2.
Minima nella notte del 23 + 15,0
Alle ore 2 1/2 pomeridiane burrasca con vento forte di NE e piccola scossa d'acqua.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 23 giugno 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god.° 1 Gen. 65	66 40	66 37 1/2	66 75	66 72 1/2	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 2/3
Sottoscrizione 5 %	» »	» »	» »	» »	» »	68 05 fc.	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Ott. 64	42 10	42 05	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	88 »	» »	ROMA	30	508 »	505 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	103 »	» »	BOLOGNA	30	99 1/4	99 »
							ANCONA	30	99 1/4	99 »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1720	» »	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30	99 1/4	99 »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	MILANO	30	99 1/4	99 »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 1/4	99 »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »	TORINO	30	99 1/4	99 »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	76 50	76 »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/4
Obblig. 3 % dette » 1 »	222 »	221 3/4	» »	» »	» »	222 fc.	TRIESTE	30	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 64	» »	» »	» »	» »	192 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 64	» »	» »	» »	» »	52 »	» »	VIENNA	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette tutte pagate 1 Gen. 65	375 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Dic. 64	» »	» »	» »	» »	87 3/4	» »	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	85 »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 65	72 50	72 35	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 63	328 »	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Gen. 63	» »	» »	» »	» »	182 »	» »	LONDRA	30	25 18	25 »
Dette demaniali 1 Aprile	382 1/4	382 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 95	24 80
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30	100 »	99 1/2
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	67 »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 50	» »	Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	67 15	30 »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 66, 40 fine corrente — 66. 75 fine prossimo.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

179 EDITTO
D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Bernardino Landi, giudice commissario al fallimento di Aron Pardo, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore nel dì 5 luglio prossimo a ore una pomeridiana, nella Camera di Consiglio del secondo turno civile di questo tribunale, per procedere alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato con dichiarazione che nel caso di loro contumacia, il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.
Firenze, dalla cancelleria del tribunale di prima istanza, li 22 giugno 1865.
G. Manetti.

181 ESTRATTO DI SENTENZA
Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con sentenza proferita nel dì 19 giugno corrente, alle istanze del signor Carlo Ciolli, negoziante in questa città, ha dichiarato il fallimento di Antonio, Gioachino e Bruno, padre e figli Brunelli, negozianti domiciliati a Campi, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri, carte ed effetti mobili dei falliti e la loro traduzione nelle carceri dei debitori civili.
Ed ha nominato in giudice commissario il sig. auditore Bernardino Landi, ed in agente il signor Zanobi Ferroni.
Firenze, dalla cancelleria del tribunale di prima istanza, li 21 giugno 1865.
G. Manetti.

182 EDITTO
Si rende noto al pubblico, che l'adunanza dei creditori della fallita Daniele Paggi di Pitigliano non ebbe altrimenti luogo, come era stato annunziato il 14 giugno 1865; ma che invece sarà tenuta in Scanzano, nella sala di udienza del dì 10 luglio 1865, a ore 11 antimeridiane, e che l'oggetto della medesima sarà quello di devenire alla nomina del sindaco definitivo, qualora non avvenga la concordia.
Dottor I. Ferrini, proc.
L. Puccioni.

DONATI CHIRURGO DENTISTA
della Scuola Francese Americana
(Via dei Cerretani numero 16, Firenze) fabbrica dentiere garantite per la masticazione, e fa qualunque operazione dei denti.
Dal suddetto ritrovasi pure la tintura antiscorbutica, solo preservativo dei denti e delle gengive. 5

123 VENDITA DI UNO STABILE
posto in Firenze presso il R. palazzo Pitti, composto di 2 case riunite e segnate la prima col n° 6 in San Felice in Piazza, l'altra col n° 1 in via Romana, delle quali il pian terreno serve per magazzini e botteghe e gli altri 3 piani sono divisi in quartieri ad uso di abitazione. Questo stabile è segnato ai campioni estimali nella sezione G della comune di Firenze e distinto con le particelle 976, 2250, 977, 978, 979 in parte. Per ulteriori informazioni dirigersi al signor avvocato Parmoli, nello studio in via Santa Margherita n° 2, 1° piano.

180 EDITTO
D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Leopoldo Puccioni, giudice commissario al fallimento di Antonio Ghelli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 14 luglio prossimo a ore 11 precise, avanti del suddetto signor giudice commissario nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii, in difetto di che il tribunale procederà d'uffizio alla nomina stessa.
Firenze, dalla cancelleria del tribunale di prima istanza, li 22 giugno 1865.
G. Manetti.

183 EDITTO
D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Leopoldo Puccioni, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Ciullini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo, a presentarsi la mattina del dì 13 luglio prossimo, a ore 11, nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.
Firenze, dalla cancelleria del tribunale di prima istanza, li 21 giugno 1865.
G. Manetti.

174 AVVISO.
In esecuzione del decreto proferito da questo tribunale, il 14 giugno corrente, avanti la porta esterna del tribunale medesimo, nella mattina del ventisette luglio prossimo a ore dieci verranno esposti in vendita volontaria al pubblico incanto, e alle condizioni di che nella relativa cartella, diversi appezzamenti di terra, situati nel popolo di Libbiano, comunità di Pomarance, latamente descritti in detta cartella, di proprietà dei signori Ferdinando, Giuseppe e Lino del fu Filippo Barzotti domiciliati nel Castello di Libbiano.
Pomarance li 19 giugno 1865.
A. Fusajoli Proc.

175 AVVISO.
Si rende a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che il signor Isach q. Clemente Neppi di Cento, con atto del notaio centese dottor Ferdinando Bagni del 21 maggio 1865, ivi registrato il 23 detto mese al vol. 3, fog. 91 numero 220, ha revocata la procura generale rilasciata a suo figlio Flaminio, per atto del notaio stesso 22 novembre 1864 registrato a Cento lo stesso giorno al vol. 8, fog. 1, n° 412.
Dottor Ferdinando Bagni del fu Antonio pubblico notaio residente in Cento, provincia di Ferrara.

178 EDITTO
D'ordine dell'illustriss. sig. auditore Vincenzio Pallavicini giudice commissario al fallimento di Antonio Barli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 11 luglio prossimo a ore 11 precise nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.
Firenze, dalla cancelleria del tribunale di prima istanza, li 22 giugno 1865.
G. Manetti.

Il Tribunale di prima istanza di Pistoia (turno civile) alla pubblica udienza del dì 12 giugno 1865 ha proferito il seguente decreto.
Omissis etc.
Accogliendo le istanze del signor Cesare Sozzifanti come direttore della Cassa di Risparmi e Depositi della città di Pistoia, dichiara aperto il giudizio di graduatoria infra i creditori della eredità del fu avvocato Restituto Trinci, rappresentata dai signori Francesco Nocchi e Armando Menichelli eredi beneficiati della loro madre fu signora Marianna Biagiotti stata pure essa erede beneficiata del detto signore avvocato Restituto Trinci, avanti diritto alla distribuzione del prezzo in italiane lire tremilaquattrocentoquaranta e centesimi sessantaquattro del dominio diretto di una casa situata in via della Madonna della città di Pistoia, acquistata dal signor Torello Niccolai all'incanto volontario del dì 11 agosto 1858, e di che nel successivo contratto rogato Civinini il 18 maggio 1860, e dei frutti su tal somma alla ragione del cinque per cento decorsi dal dì 11 agosto 1858 e decorrendi.
Riunisce un tal giudizio all'altro aperto con precedente decreto de' 19 gennaio 1865, omessa la nomina del procuratore redattore del relativo progetto.
Assegna ai creditori il termine di giorni trenta continui ad aver prodotto nella Cancelleria di questo tribunale i documenti relativi ai loro respettivi crediti, e pone le spese del presente giudizio a carico del prezzo da distribuirsi, prelevabili con privilegio.
A. Pavolini
C. Razzetti.
Così deciso e pronunziato alla pubblica udienza del giorno, mese ed anno che sopra dai signori Agostino Pavolini presidente, e Paolo Piccardi e Innocenzo Nardi-Dei auditori, e letto a forma della legge ec.
C. Razzetti.
Per copia conforme salvo ec.
T. Brandaglia Coad.
Per copia conforme salvo ec.
177 Dottor Agostino Piermei.

185 AVVISO.
Il sottoscritto a tutti gli effetti di ragione rende pubblicamente noto che al mezzo di scritta privata del dì otto giugno corrente, registrata a Lucca il 16 giugno suddetto lib. 4 num° 301 fu sciolta la società fino a quel giorno esistita fra il sottoscritto, e Domenico di Luigi Nannini, per cui fin da quel giorno non esiste più fra loro alcuna comunanza di interessi.
Lucca 19 giugno 1865.
Pietro del fu Domenico Nannini.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n° 11 — Torino

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha fissato per il giorno 17 del prossimo luglio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Società l'adunanza generale per l'approvazione del resoconto e del dividendo semestrale al 30 del corrente mese di giugno.

Ogni azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa sociale dieci azioni potrà intervenire qual membro della medesima.

Torino, 19 giugno 1865.

171 **La Direzione.**

SOCIETÀ NAPOLITANA

169

PER L'ILLUMINAZIONE ED I CALORIFERI A GAS

Si prevengono i signori proprietari di Obbligazioni che il vaglia (*coupon*), numero 4 di 15 lire, scadente il 1° luglio 1865, sarà pagato
A *Napoli*, presso la direzione, strada di Chiaia, 138.
A *Parigi*, presso i signori Parent Schaken et comp., piazza Vendôme, 12.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

STABILITA IN TORINO

autorizzata da S. M. per tutto il regno d'Italia.

I signori Azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 14 andante fissato il *Convocato generale* per il giorno 5 del prossimo mese di luglio alle ore due pomeridiane nelle sale di quest'ufficio centrale situato nel palazzo del principe della Cisterna, via San Filippo, n° 12, piano terreno.

Si fa presente ai signori Azionari che, non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del regio decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli dodici Azionari.

Per assistere alle adunanze dovrà l'Azionario possedere almeno numero dieci azioni (modificazione all'articolo 19 degli Statuti, approvata con regio decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 16 giugno 1865.

L'agente centrale e segretario
E. Charence.

150

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per« fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor« mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al« l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e« sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con« sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com« pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve« nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno »	46	24	13
Svizzera . . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania . . . . »	82	48	27
Id. per il solo Giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento »	60	31	16

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, numero 20.

Nelle provincie del regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta tipografia e dai principali librai. — Fuori del regno, alle direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20 — Arretrato cent. 40.

SOCIETÀ ITALIANA

176 PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA.

Volendosi procedere all'appalto dei lavori per la costruzione del tronco di strada ferrata fra Olmeneta e il torrente Mella, della lunghezza di chilom. 18, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 30 giugno p. f., alle ore 11 antim., negli uffici di Segreteria presso la Direzione generale della Società, palazzo La Marmora, via La Marmora, Borgonuovo, n° 8, Torino, si procederà per mezzo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento alla licitazione dei detti lavori consistenti:

1° In tutti i movimenti di terra occorrenti per l'apertura della linea, piazzali delle stazioni e strade d'accesso, a seconda dei piani e profili che dall'Amministrazione verranno rimessi all'impresa assuntrice.

2° Nelle opere d'arte e movimenti di terra occorrenti pel mantenimento delle comunicazioni e per lo scolo delle acque.

3° Nella regolarizzazione, seminagione e consolidamento delle scarpe, come pure negli steccati, siepi e cancelli per l'isolamento della strada e delle stazioni.

4° Nella posa della via definitiva, il cui materiale, per quanto riguarda le traversine, i regoli ed accessori, verrà somministrato dalla Società; nella fornitura e nella posa della massicciata, tanto per la via principale che per le altre da stabilirsi nelle stazioni, ad eccezione degli scambi e delle piattaforme la cui posizione in opera sarà fatta per cura dell'Amministrazione.

5° Nella costruzione delle case cantoniere, dei caselli di guardia e dei passaggi a livello, compresavi la fornitura e posa delle barriere di chiusura di questi ultimi nei siti dove ne sarà dalla Società riconosciuto il bisogno.

6° Nella costruzione di tutti i fabbricati delle stazioni.

7° Nell'acquisto di tutti i terreni occorrenti per l'apertura della strada a seconda dei piani e profili che saranno rimessi all'impresa, come pure nel pagamento di tutte le indennità di qualsiasi natura per le succitate occupazioni di terreno, demolizioni di case, muri di cinta e di sostegno, passaggi provvisorii, frutti pendenti, scavi di imprestito, taglio di piante e danni arrecati nei tracciamenti e simili.

8° Finalmente nello stabilimento di tutti i termini di pietra da taglio necessari per fissare i limiti dei terreni espropriati.

L'ammontare delle opere è di lire 2,300,000.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno, non più tardi del giorno 25 giugno detto, far pervenire all'Amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dai seguenti documenti:

1° Di un certificato di idoneità alla esecuzione di consimili lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del Genio civile, o da un ingegnere direttore di lavori al servizio di questa o di altra Amministrazione di strade ferrate.

2° di un vaglia di lire 5,000.

L'Amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le offriranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissi per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza, e quindi i lavori verranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, visibile, unitamente ai tipi, negli uffici della Direzione Generale, e presso l'ingegnere di Divisione della Società, signor cavaliere VALSECCHI, in Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun incumbente giudiziale, di fare eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di lire 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi, col ribasso d'Asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contradditorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del Debito pubblico, o tante azioni della Società quante occorrano a formare la complessiva somma di lire 230,000.

Non stipulando nel termine che verrà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro: saranno però a carico dell'appaltatore le spese d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'Asta, e così i *fatali* scadranno con tutto il giorno 8 luglio p. f.

Torino, 15 giugno 1865.

Dalla direzione generale delle strade ferrate meridionali.

184

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità all'articolo 65 degli statuti sociali, ha autorizzato la distribuzione pel semestre scadente al 30 giugno di

L. 3 75 sulle azioni nominative liberate di lire 150
L. 6 25 sulle azioni al portatore liberate di lire 250.

Queste somme, rappresentanti gl'interessi a 5 % sui versamenti fatti, saranno pagate, a partire dal 1° prossimo luglio, in
Torino: presso la sede della Società, 34, via Teatro D'Angennes.
Napoli: presso l'Agenzia della Società, via Toledo, 256.
Milano: presso il signor Ambrogio Uboldi fu Giuseppe.
Genova: presso i signori fratelli Cataldi.
Firenze: presso i signori Emanuele Fenzi e Comp.
Ginevra: presso i signori Lombard, Odier e Comp.
Parigi: presso la Société Générale de crédit industriel et commercial.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

FIRENZE	TORINO
via della Ninna	via Nuova, casa Natta, 2
dirimpetto al Palazzo Vecchio	Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

Firenze — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA
Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.